

## **Speciale Maturità 2006**

*Tuttoscuola 19/6/2006*

### **Maturità 2006 in cifre**

23.385 commissioni esaminatrici, 180.500 commissari d'esame, 11.793 presidenti, 6.611 sedi di esame, 189 tipologie di corsi ordinari o progetti assistiti e 723 tipologie di corsi sperimentali, 477.104 candidati, 1.707 studenti del 4° anno che accedono all'esame per merito, 103,151 milioni di euro per compensi e rimborsi a presidenti e commissari.

In queste cifre è tutta racchiusa l'attesa per gli esami di Stato 2006.

Quest'anno i 1.707 "ottisti", cioè gli studenti di quarta che chiedono di passare direttamente all'esame di Stato, sono solamente i candidati per merito non essendo più prevista la stessa anticipazione per i giovani di leva.

35.456 candidati sono privatisti esterni: rappresentano il 7,5% dei candidati alla "maturità" 2006; di questi, 10.525, cioè il 29,7%, sosterranno gli esami presso commissioni di scuole paritarie, mentre gli altri 24.931, cioè il restante 70,3%, li sosterranno presso istituti statali.

Per questa maturità 2006 è stato necessario adottare, all'ultimo momento, due provvedimenti straordinari per consentirne il regolare svolgimento: l'integrazione dei fondi per le commissioni e l'anticipazione della data della terza prova scritta.

Lo spostamento di data si è reso necessario per la concomitanza, in molti istituti scolastici sedi di seggio, delle operazioni di scrutinio per il referendum costituzionale.

L'integrazione dei fondi per compensi e rimborsi ai componenti delle Commissioni è stata disposta con decreto legge che ha stornato 63 milioni di euro dal fondo per il tutor, integrando l'insufficiente fondo (40,24 milioni di euro) per gli esami, previsto dalla legge finanziaria 2002.

### **Quasi mezzo milione di candidati alla ricerca del diploma**

La parte del leone tra i 475 mila e più candidati alla maturità 2006 la fanno gli studenti dei tecnici che con 189 mila candidati (il 39,8% del totale) sopravanzano di qualche migliaio gli studenti dei licei (classico, scientifico e magistrale), fermi a 186 mila unità (39,2%).

Il maggior numero di candidati negli istituti tecnici dipende anche dalla maggior incidenza di candidati esterni (9,7%) rispetto ai licei (4,6%).

Gli studenti degli istituti professionali seguono un po' distanziati (82.303 candidati pari al 17,3% del totale); molto più lontani per dimensione complessiva vengono i candidati dell'istruzione artistica (17.741 studenti, pari al 3,7%).

### **Candidati all'esame di Stato 2006**

Tipologie di istituto	Interni	esterni	totale	%
Istituti tecnici	170.707	18.472	189.179	39,8%
Licei	177.549	8.625	186.174	39,2%
Istituti professionali	75.223	7.080	82.303	17,3%
Istituti/licei d'arte	16.462	1.279	17.741	3,7%
<b>Totale</b>	<b>439.941</b>	<b>35.456</b>	<b>475.397</b>	<b>100,0%</b>

*Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur*

Gli istituti statali accolgono, tra studenti interni (393.750) e esterni (24.931), l'88,1% del totale di candidati alla maturità 2006 per complessivi 418.681 persone.

Gli istituti paritari portano all'esame di Stato 56.001 candidati (l'11,8% del totale) di cui quasi un quinto privatisti (10.525 unità) e 45.476 studenti esterni.

Gli istituti legalmente riconosciuti portano all'esame 715 candidati.

Il maggior numero di candidati, ancora una volta, si trova a Roma (35.469); seguono, nell'ordine, Napoli (34.195), Milano (23.120), Bari (15.337) e Torino (14.623).

Hanno invece meno di mille candidati le province di Gorizia (790), Isernia (894) e Biella (958)

## **I privatisti preferiscono gli istituti paritari**

Ogni anno la presenza di candidati esterni viene guardata con sospetto, soprattutto quando si presentano a sostenere gli esami presso istituti non statali, tra cui diversi istituti "compiacenti" che hanno determinato negli ultimi anni l'intervento della magistratura per sospetti di brogli e di falsi.

Dal 1999, anno della riforma degli esami di Stato, la percentuale di candidati privatisti ha oscillato tra un minimo del 5,4% del 2000 e l'8,4% del 2004.

### **Candidati all'esame di Stato dal 1999 al 2006**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Totale candidati	485.915	465.511	469.982	463.499	480.846	490.464	481.649	477.104
<b>di cui esterni (v.a.)</b>	<b>36.034</b>	<b>25.093</b>	<b>28.413</b>	<b>29.508</b>	<b>34.856</b>	<b>41.298</b>	<b>37.231</b>	<b>35.456</b>
<b>%</b>	<b>7,42%</b>	<b>5,39%</b>	<b>6,05%</b>	<b>6,37%</b>	<b>7,25%</b>	<b>8,42%</b>	<b>7,73%</b>	<b>7,43%</b>

*Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur e Invalsi*

Nel 1999 i privatisti che hanno affrontato l'esame presso istituti paritari sono stati 217 (0,6% del totale dei candidati privatisti); quelli che si sono presentati in istituti statali sono stati quasi 36 mila.

L'anno dopo, su 25.098 candidati privatisti, gli esterni presso istituti paritari sono stati 198, e nel 2001 - ultimo anno con commissari esterni - sono stati 348.

Dalla maturità 2002, dopo le modifiche legislative che hanno previsto la generalizzazione di commissari interni, il numero di privatisti nelle scuole paritarie è andato aumentando, toccando la punta massima di 19.040 candidati nel 2004, mentre negli istituti statali si toccava nel medesimo anno la punta più bassa dell'ultimo settennio con 22.258 candidati.

Quest'anno i privatisti sono complessivamente 35.456 e rappresentano il 7,5% dei candidati alla maturità: 10.525 (29,7%) sono presso scuole paritarie, 24.931 (70,3%) presso istituti statali.

## Candidati privatisti all'esame di Stato dal 1999 al 2006

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Candidati esterni	36.034	25.093	28.413	29.508	34.856	41.298	37.231	35.456
<b>di cui in istituti paritari</b>	<b>217</b>	<b>198</b>	<b>348</b>	<b>1.242</b>	<b>9.850</b>	<b>19.040</b>	<b>10.422</b>	<b>10.525</b>
<b>%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,2%</b>	<b>4,2%</b>	<b>28,3%</b>	<b>46,1%</b>	<b>28,0%</b>	<b>29,7%</b>

Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur e Invalsi

### Il Tar e gli esami di Stato

In una specie di gioco "del gatto e del topo", ogni anno alle severe disposizioni ministeriali per prevenire il rischio dei diplomifici (istituti compiacenti per accesso facile al diploma a favore di candidati privatisti), rispondono alcuni istituti paritari o singoli studenti con ricorsi al Tar del Lazio il cui esito è spesso a loro favore.

Quest'anno l'elemento del contendere è una nuova norma legislativa contenuta nel decreto 226/2005 di riforma del 2° ciclo che prevede all'art. 14: *"i candidati esterni sono ripartiti tra le diverse commissioni degli istituti statali e paritari ed il loro numero massimo non può superare il cinquanta per cento dei candidati interni; nel caso non vi sia la possibilità di assegnare i candidati esterni alle predette commissioni, possono essere costituite, soltanto presso gli istituti statali, commissioni apposite"*.

L'eccedenza di privatisti dovrebbe essere dirottata solamente su istituti statali. Una restrizione ritenuta anticostituzionale e già impugnata davanti all'alta corte.

Nell'immediato il Tar ha concesso già varie sospensive - *per danno grave e irreparabile* - dell'ordinanza ministeriale (n. 22/2006) applicativa di quella norma (ordinanze Tar Lazio 14.6.2006 n. 2963/2006 e n. 5031/2006), consentendo ai candidati privatisti di sostenere l'esame di Stato presso la scuola paritaria a cui si sono iscritti, anche oltre il prescritto limite del 50%.

## **Progetti assistiti e maxisperimentazioni: 910 corsi diversi**

Gli istituti superiori sono stati regolati per decenni da specifici ordinamenti che, tuttavia, nel corso degli anni si sono dimostrati spesso inadeguati alle nuove esigenze formative rispetto alle richieste della società civile, del mondo economico e produttivo.

In attesa della riforma del sistema che, ieri come oggi, tardava a decollare, dall'interno sono stati avviati processi di innovazione curricolare, organizzativa e didattica che hanno modificato la struttura degli ordinamenti vigenti.

Alcune sperimentazioni, sotto forma di progetti assistiti, sono state avviate e coordinate dallo stesso ministero dell'istruzione nell'ambito del progetto Brocca; negli istituti tecnici si ricordano i progetti Alfa, Cerere, Igea, Mercurio, Cinque, Tempt, Deuterio, Aracne, Ambra, Fase, Ergon, Geo, Abacus, Nautilus, Erica.

Attualmente esistono 187 corsi che fanno riferimento ai tradizionali ordinamenti scolastici e ai progetti assistiti.

Oltre a questi corsi assistiti sopravvivono tuttora anche altri 723 corsi di maxisperimentazione, nati per iniziativa autonoma degli istituti.

Complessivamente le tipologie di corso che vanno all'esame di Stato sono 910.

Per ciascuno di questi corsi il ministero deve predisporre specifiche prove scritte d'esame soprattutto per la seconda prova.

## **Più maturi, meno bocciati**

La percentuale di maturi, già alta prima della riforma dell'esame di Stato del 1999, ha continuato ad aumentare di anno in anno, rafforzando sempre più l'idea, condivisa ormai da molti, che la mancanza di selezione e la promozione di massa sia togliendo credibilità al valore del titolo conseguito.

Le Università, da alcuni anni a questa parte, non valutano il voto ottenuto alla maturità, preferendo propri test valutativi di ingresso che, evidentemente, ritengono più credibile anche di un cento su cento, tondo tondo, ottenuto all'esame di Stato.

L'anno scorso non hanno conseguito la maturità finale all'esame di Stato 15.343 dei 461.927 candidati presenti (interni ed esterni, di istituti statali e paritari): il 3,3%.

Nel 2004 i non diplomati erano stati il 4,4%; nel 2003 avevano toccato il minimo storico con il 2,9%; il 3,2-3,3% nel 2001 e nel 2002.

Nel primo anno di riforma la selezione era stata un po' più incisiva (6%), ma già l'anno dopo, scendendo al 4,8%, aveva iniziato la parabola discendente.

### **Candidati all'esame di Stato non diplomati dal 1999 al 2005**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Non diplomati	29.134	21.926	13.988	15.301	13.436	21.569	15.173
%	6,0%	4,8%	3,2%	3,3%	2,9%	4,4%	3,3%

*Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur*

Sono gli istituti tecnici ad essere più selettivi (dall'8,7% del 1999 sono comunque scesi al 5,8% dello scorso anno).

Al contrario, meno selettivi su tutti i licei: dal 3,7% del 1999 sono scesi al 2,5% del 2004.

### **Confermati i 60/100, sono in aumento le votazioni massime di 100/100**

Prima della riforma dell'esame di Stato il sogno di ogni candidato era il 60; la speranza per chi temeva il peggio era invece la ciambella di salvataggio del 36.

Il minimo è diventato ora il 60 su 100, una votazione che in modo quasi stabile viene conseguita da circa il 12% dei diplomati.

### **Diplomati che hanno conseguito la votazione minima del 60/100**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Voto minimo di 60/100	59.678	54.180	52.544	52.034	53.602	55.488	56.373
%	12,4%	11,9%	11,8%	11,4%	11,4%	11,3%	12,4%

*Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur*

Per il massimo della votazione, 100 su 100, le cose stanno andando diversamente. Con la riforma dell'esame di Stato non è più possibile raggiungere casualmente la votazione massima per una serie favorevole di situazioni concentrate nei giorni dell'esame. Contano anche i crediti scolastici degli anni precedenti e vi sono altri paletti che rendono arduo il conseguimento del massimo di votazione, tanto che nel primo anno di riforma dell'esame soltanto il 5,4% dei "maturi" è riuscito nell'impresa.

Ma gradualmente quella votazione è stata raggiunta da un numero crescente di candidati, al punto che attualmente conseguono il 100 su 100 più del 9% dei diplomati.

### **Diplomati che hanno conseguito la votazione massima del 100/100**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Voto minimo di 100/100	26.050	24.857	28.879	40.045	43.783	44.350	42.752
%	5,4%	5,5%	6,5%	8,7%	9,3%	9,0%	9,4%

*Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur*

### **Subito all'università metà dei nuovi diplomati**

Diplomati a luglio e matricole universitarie a novembre: metà dei ragazzi che superano l'esame di Stato si iscrive subito all'università. Altri si iscrivono negli anni successivi, forse, dopo aver cercato inutilmente lavoro o altri percorsi formativi.

L'anno scorso si sono immatricolati 220.707 dei 439.565 neo-diplomati, pari al 50,21%.

Ma non è stato così ovunque, perché i livelli di iscrizione all'università sono diversi da regione a regione.

È sorprendente il fatto che nelle regioni meridionali (con l'eccezione di Molise e Abruzzo) e in quelle centrali, tradizionale serbatoio di laureati, il tasso di neo-diplomati iscritti all'università sia nettamente inferiore a quello registrato al Nord.

Aree geografiche	diplomati 2005	matricole 2005-06	%
Nord Ovest	90.654	49.356	54,44%
Nord Est	61.756	34.498	55,86%
Centro	84.718	44.330	52,33%
Sud	139.388	66.533	47,73%
Isole	63.049	25.990	41,22%
<b>Totale nazionale</b>	<b>439.565</b>	<b>220.707</b>	<b>50,21%</b>

*Elaborazione Tuttoscuola su dati Miur*

Il primato della maggior percentuale di diplomati 2004-2005 immatricolati 2005-2006 lo detiene Teramo con il 77,79% seguito da Lecco con il 70,35%. Trieste ha il 67,61%, Milano il 66,57%, Genova il 64,67%, Bologna il 63,24%.

In coda, con il più basso tasso di immatricolati, troviamo Messina con l'11,24%.